



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 10/2011

Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 28/02/2011 - 06/03/2011 (data emissione 08/03/2011)



Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	42	3	--
FLAME-Etna	6	0	
Telecamere	7	0	--

Sezione 1 - Vulcanologia

Durante il periodo in esame l'attività ai crateri sommitali dell'Etna (Fig.1.1) è stata osservata mediante le immagini delle telecamere della rete di sorveglianza dell'INGV-CT.

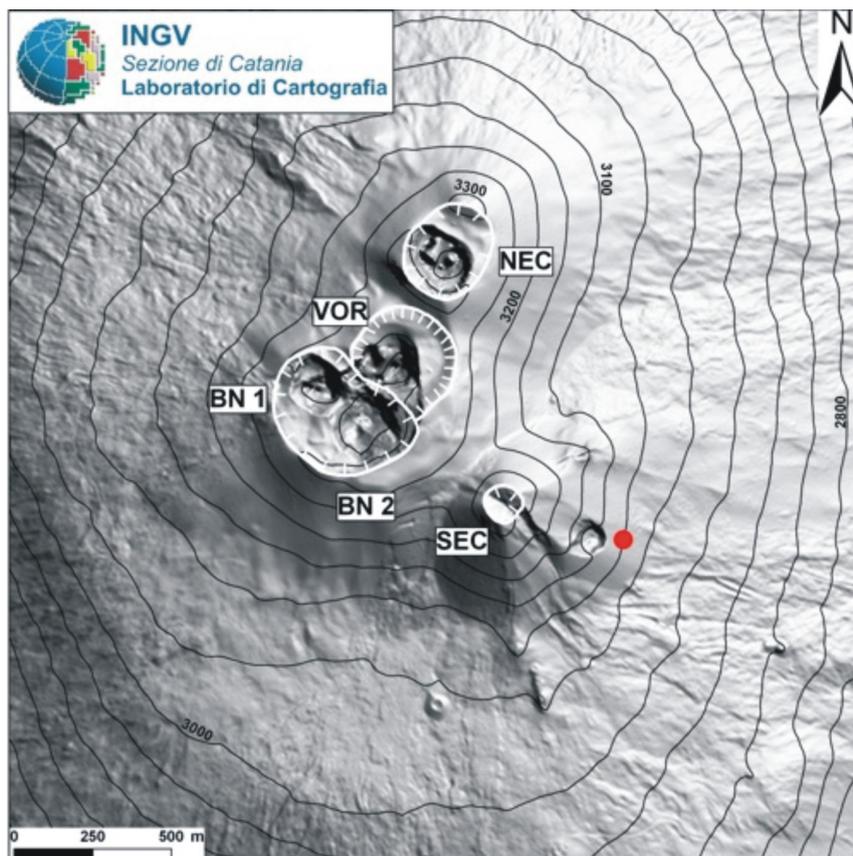


Fig. 1.1 - Mappa dell'area craterica sommitale (DEM agosto 2007). Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN1 e BN2 = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; il cerchio rosso visualizza la posizione del cratere a pozzo sul fianco del CSE formatosi il 6 novembre 2009.

Sebbene i dati raccolti siano molto discontinui a causa delle avverse condizioni atmosferiche che hanno impedito la vista dei crateri sommitali per la maggior parte della settimana, si è comunque osservato un degassamento abbastanza continuo, confrontabile con quello osservato durante la settimana precedente (Fig.1.2).



Fig. 1.2 - Degassamento ai crateri sommitali visti dalla telecamera visibile della Montagnola.

Sezione 2 - Geochimica

Il flusso di SO₂ medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato dalla rete FLAME, nel periodo compreso tra il 28 febbraio ed il 6 marzo 2011, ha fornito un valore decisamente più elevato di quello osservato la settimana precedente. Nel periodo di osservazione i valori medi-giornalieri dell'emissione di SO₂ hanno mostrato un trend in decremento, ma con alcuni dati intra-giornalieri di rilievo anche maggiori di 8000 t/d. Nello stesso periodo, a causa di sfavorevoli condizioni meteorologiche, non sono disponibili i dati di flusso dell'HCl e dell'HF.

Sezione 3 - Sismologia

Nel corso della settimana in oggetto, l'attività sismica nell'area del vulcano Etna si è mantenuta ad un livello molto basso. Non sono stati registrati terremoti di magnitudo pari o superiore a 2. Pertanto, sia la curva del rilascio cumulativo di strain sismico che il grafico della distribuzione temporale dei terremoti (fig. 3.1) non mostrano alcuna variazione rispetto alla precedente settimana.

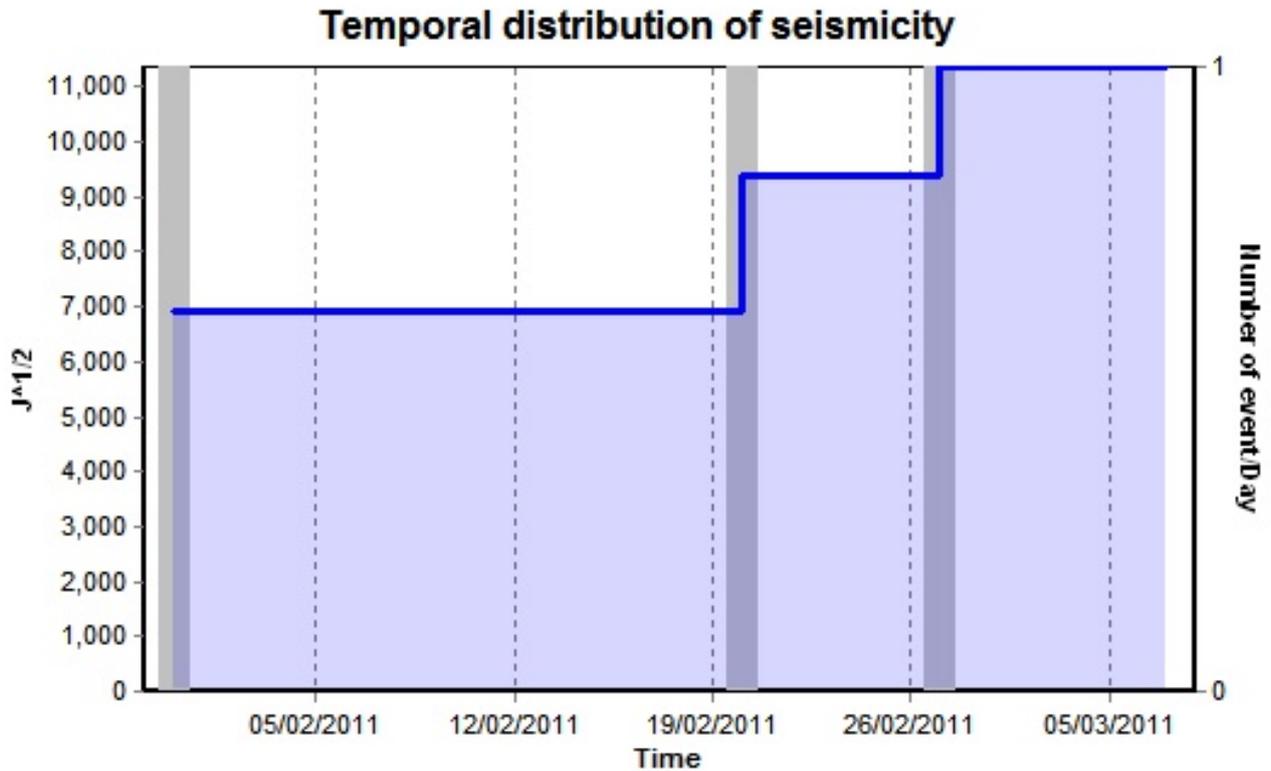


Fig. 3.1 - Rilascio cumulativo di strain e numero di eventi sismici registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente. La localizzazione della sorgente del tremore, è rimasta stabile poco a nord dei crateri sommitali, alla profondità di circa 1000-1500 metri al di sopra del l.m.m..

COPYRIGHT

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale **dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**.

Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore.

La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.